

## Un saluto nel tempo del Distanziamento

Cari amici,

In questo tempo in cui non ci è consentito vederci ho sentito forte il desiderio di scrivervi.

Oramai sta entrando nel nostro vocabolario corrente il termine “Distanziamento”, con riferimento a quel Distanziamento Sociale che le Autorità Civili ci impongono per fronteggiare la terribile emergenza sanitaria che sta sconvolgendo l’Italia, l’Europa, il mondo intero.

Abbiamo visto via via fermarsi Milano, Madrid, Parigi, Londra, New York, nazioni intere.

Un silenzio surreale riempie le nostre notti.

Ma pur a Distanza siamo Chiesa e oggi più che mai possiamo cercarci e sentirci uniti nella preghiera.

E’ una Quaresima che certo non dimenticheremo mai questa nella quale ci sono richieste digiuni e penitenze grandissime.

E’ difficile e a volte impossibile vedersi con i propri familiari e con i propri amici.

Il contatto fisico con familiare, amici e conoscenti è sconsigliato, perché a fronte di tanti ammalati ci sono tanti più portatori asintomatici e a volte magari ci mancano una carezza, un abbraccio, una semplice stretta di mano.

Il lavoro è spesso ridotto se non completamente interrotto e la preoccupazione per il futuro attanaglia sempre più molte persone.

La nostra possibilità di muoverci liberamente è fortemente limitata e siamo perfino sorvegliati dalle autorità in questo.

E poi a noi fedeli viene chiesto proprio in Quaresima il digiuno più grande: il digiuno eucaristico.

Per fortuna i mezzi tecnologici ci consentono di seguire (in diretta o differita) le celebrazioni liturgiche che in ogni caso Sacerdoti e Vescovi continuano regolarmente a svolgere, mettendoci in comunione spirituale.

Possiamo così ora comprendere bene con quanto desiderio attendano la possibilità di comunicarsi i tanti ammalati che bloccati a casa vivono purtroppo regolarmente tutto questo, magari da anni.

Possiamo però avere una certezza: il Signore cammina con noi anche adesso e non ci abbandona!

E ci chiede di riscoprire l’essenziale, il valore di cose che davamo per scontate e che certo quando torneremo a poter vivere liberamente sapremo gustare in modo nuovo.

Questo momento storico rappresenta probabilmente un bivio; dopo nulla sarà come prima.

Restiamo uniti e perseveranti nella preghiera, come Maria e gli Apostoli nel Cenacolo.

E’ questo infatti il tempo dei Doni dello Spirito, quelli che abbiamo ricevuto con la Cresima e dovremo metterli tutti in campo!

Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà e Timor di Dio saranno le armi dell’umanità in questa battaglia che certo ci vedrà soffrire, sperare e poi vincere.

E’ il momento della solidarietà tra persone come tra popoli: “siamo tutti sulla stessa barca” come diceva Papa Francesco l’altra sera in quella intensissima e indimenticabile riflessione in preghiera sul Sagrato vuoto di San Pietro; la barca è la Chiesa! E questa è l’ennesima tempesta della storia che ci fa scoprire fragili e vulnerabili.

E' poi il momento della buona scienza: in tutto il mondo gli sforzi di scienziati e ricercatori si moltiplicano per trovare un vaccino ed inventare e mettere in produzione presidi efficaci per milioni anzi miliardi di persone ed è oramai chiaro come si debba tornare a dare risorse e priorità alla buona scienza.

Ed è il momento della preghiera:

per i malati che soffrono fisicamente e psicologicamente e a volte sono intubati ed addormentati per un tentativo estremo di salvarli;

per i morti spesso in solitudine e senza il conforto di un saluto da familiari e amici né di un ultimo incontro con un sacerdote;

per i loro familiari che li hanno visti partire e tra qualche mese vedranno solo la cassetta delle loro ceneri;

per il personale sanitario che rappresenta l'esercito impegnato in una guerra di trincea combattuta ogni giorno nel tentativo di strappare metri/individui a questo male terribile ed insidioso;

per scienziati e ricercatori di tutto il mondo perché il loro sforzo congiunto porti a trovare quanto prima la cura necessaria;

per quanti già patiscono e ancor più patiranno le conseguenze economiche di questo blocco totale che certo presenterà un duro conto per tanti.

Non so quando, ma verrà un giorno in cui tutto questo finirà e potremo riabbracciarci: sarà un gran giorno di festa.

Spero presto!

E verrà anche il giorno che potremo tornare a Lourdes in pellegrinaggio e certo lo vivremo come una grande Grazia.

Spero a Settembre come intendevamo fare (l'Unitalsi ha per ora sospeso i pellegrinaggi almeno fino a fine Maggio).

Ogni volta che riusciamo ad andare a Lourdes in pellegrinaggio è in effetti una Grazia, lo può ben testimoniare chi per un motivo o per l'altro ha dovuto saltare uno o più anni, ma questa volta certo ci andremo con uno spirito nuovo, per ringraziare di essere vivi, di essere insieme nuovamente uniti e pregando per chi magari non potrà più venire con noi perché sconfitto da questo male.

E allora, Distanziati ma sempre uniti diciamoci arrivederci presto e non smettiamo di pregare.

Un fraterno abbraccio,

Mauro